

Perquisita la casa dell'assessore democristiano
Il giudice Ionta ipotizza l'abuso di ufficio
Nell'inchiesta erano stati già arrestati
il principe Mario Chigi e la moglie Donatella

I carabinieri hanno cercato documenti
anche nella sede dei «Siciliani a Roma»
Il Pds chiede le dimissioni di giunta e sindaco
«Franano i pilastri del sistema di potere»

Azzaro nell'affare immigrati

L'inchiesta sui fondi per gli immigrati per cui Mario Chigi è agli arresti domiciliari, è arrivata all'ex assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro. Il giudice Ionta lo ha accusato di abuso di atti d'ufficio e ha fatto perquisire la sua casa. Perquisite anche varie associazioni, tra cui «Siciliani a Roma», un comitato di conterranei pro-Azzaro attivi durante la campagna elettorale Pds «Ora sindaco e giunta si dimettano»

ALESSANDRA BADUEL

I giudici sono arrivati a bussare alla porta dell'uomo che sull'affare immigrati della capitale ne sa forse più di tutti. Giovedì nell'ambito dell'inchiesta sui fondi di assistenza agli extracomunitari è stata perquisita la casa di Giovanni Azzaro, ora assessore alle metropolitane ma dal '90 fino a giugno di quest'anno assessore ai servizi sociali. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore Franco Ionta, che ha ricevuto per competenza l'inchiesta avviata dal pm di prefettura Mario Ardigo. Si tratta dell'inchiesta nel cui ambito la scorsa settimana finì agli arresti domiciliari il principe Mario Chigi, accusato di aver gonfiato il numero di immigrati ospitati a spese del Comune nel suo «Country Club». Per Azzaro l'ipotesi di reato è di abuso di ufficio. Avuta la notizia il Pds ha chiesto le dimissioni del sindaco e della giunta.

Giovanni Azzaro ha conosciuto bene il ricoperto di accuse per la sua gestione dei soldi: inseguito dai proprietari degli alberghi in cui aveva deportato gli immigrati della Pianella, chiamato a rispondere del suo operato anche per la gestione dei servizi per gli anziani. Per non parlare dei nomadi «Spedizioni» e «malintesi» che a suo tempo hanno anche riempito un dossier del segretario generale del Comune. In quel caso si trattava della delibera di assegnazione dei soggiorni per anziani del '90 in cui la gestione era tutta affidata alla «Diogene 2000» presieduta da Antonio Giarraputo. E Giarraputo secondo le stime lavorava negli uffici dell'assessore. La «Diogene 2000» ricevette 879 milioni ma la fine che fecero quei soldi non è mai stata chiarita. Nel '91 poi ci furono inspiegabili differenze tra quanto pagato dal Comune e il costo effettivo degli alberghi. E sono solo esempi.



L'assessore Giovanni Azzaro, a destra il simbolo grafico di Nero e non solo, sotto immigrati alla stazione Termini



Presentata l'agenda '93 di Nonsolonerò

Per il terzo anno consecutivo è stata presentata ieri a Roma l'agenda Nonsolonerò '93, uno strumento utile per conoscere gli altri e superare barriere religiose e culturali. La presentazione è avvenuta alla biblioteca Nazionale durante la rassegna dell'Editore «Libro '92» presente anche monsignor Luigi Di Liegro presidente della Caritas diocesana della capitale. L'argomento era di bruciante attualità: gli episodi di intolleranza verificatisi negli ultimi tempi in Italia e in Europa.

«Ed è proprio per questo - ha affermato Ghirelli, ideatore del programma televisivo Nonsolonerò - che siamo stati spinti a pubblicare l'agenda. Vogliamo fornire ai giovani qualcosa per capire da dove nasce tutta questa intolleranza che sta dilagando nelle metropoli».

Secondo monsignor Di Liegro l'agenda è uno strumento che darà l'occasione di essere maggiormente informati sui problemi dell'attuale momento sociale.

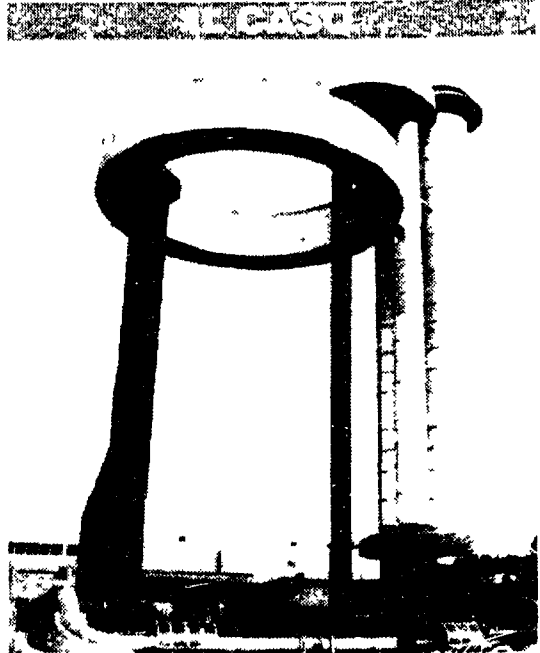
La presentazione dell'agenda '93 è stato lo spunto per alcune riflessioni. Visto che le cifre presentate dalla Caritas e dal sottosegretario al ministero della giustizia, Daniela Mazzucconi, indicano una situazione stabile dell'immigrazione Ghirelli si è chiesto il motivo di questa ondata di razzismo in Italia e in Europa.

Una delle risposte possibili «bisogna rapportare il problema alla crisi di valori del nostro continente».

«È importante in questo momento - ha aggiunto Don Liegro - proporre un modo diverso di concepire lo stile di vita, privilegiando ciò che ci unisce rispetto a quello che ci divide. C'è troppa indifferenza soprattutto tra i giovani riguardo agli episodi di violenza nelle scuole non vengono sufficientemente informati».

gramma di educazione civica di storia contemporanea a scuola. «Per le crediamo - spiegano - che certi comportamenti nascono e trovano terreno nell'ignoranza e nell'indifferenza». Il Circolo di collegamento e comunicazione antifascista e antimazzucconi era rivolto al procuratore capo Mele e al questore Mosone perché impedissero l'assemblea degli studenti di voluzionari di Meridiano Zero annunciata per stamattina alle ore 10 al teatro Anfiteatro. L'assemblea non ci sarà. La polizia ha difeso il proprietario a concedere la sala e Meridiano Zero l'ha disdetta con vocando il suo posto una conferenza stampa l'associazione culturale Meridiano Zero si dichiara assolutamente estraneo a tutti gli atti accaduti negli ultimi giorni e anzi protesta contro un'indiscriminata e continua violenza psicologica fatta di intercettazioni fermi di polizia, perquisizioni nelle due sedi romane del movimento sequestro di «innocui strumenti di lavoro» con riferimento alle spranghe di ferro e ai manici di piccone trovati dalla polizia nelle sedi.

Sempre ieri si è svolta un'assemblea di studenti degli istituti Plinio Francesco d'Assisi, Meucci Galilei, Levi Costa, Lasso, Orazio, VI artistico Morgagni - Mamiani - Righi Avogadro Talete Croce. L'assemblea propone un concerto antifascista promosso dalle scuole e la partecipazione ad una iniziativa della Rete studentesca europea. Un rete da realizzare in contemporanea nei vari paesi.



Proteste per gli uffici inspiegabilmente trovati chiusi

L'Acea toglie l'acqua Settimana corta in alcuni ministeri

«Acea linea verde informazione gratuita all'utenza Per lavori connessi al miglioramento della distribuzione della rete idrica si verificano i seguenti disservizi» - L'Acea abbandona a loro stessi i 350.000 romani senza acqua da ieri. Il numero verde attivato per far fronte alle emergenze causate nella zona meridionale della città dai lavori di attivazione del Centro idrico Eur non è altro che un messaggio registrato un elenco dei quartieri dove si verificheranno «abbassamenti di pressione o sospensione del servizio idrico». Disagi questi in programma fino a questa sera alle 21.

Centinaia di telefonate hanno invece tempestato il numero dei «reclami idrici». Un numero non attivato per l'occasione. «Abbiamo ricevuto circa 700 chiamate - spiega un impiegato dell'Acea - Ma nessuno ha segnalato emergenze gravi. Molte hanno telefonato per sapere come mai da ieri l'acqua non mancava. Ci hanno chiesto cosa fare delle scorte accumulate. Solo un palazzo ha chiesto l'intervento dell'autoblitte però non era nella zona interessata dai lavori di allacciamento della rete idrica».

Già dalle prime ore della mattina in molti quartieri di Roma sud i rubinetti sono rimasti a secco. Solo le scorte d'acqua «immagazzinate» in recipienti bottiglie e all'occorrenza vasche da bagno hanno assicurato l'autonomia. Molte le scuole chiuse per motivi di igiene e sicurezza. In molti casi gli studenti della periferia meridionale romana rimarranno a casa anche oggi. Una vacanza di due giorni del tutto inaspettata.

Esquilino «Recuperare l'ex Centrale del Latte»

Niente centro commerciale ma un restauro accurato della piazza ottocentesca punto qualificante del recupero dell'Esquilino. Questo negli intenti del soprintendente archeologico Adriano La Regina dovrebbe essere il destino del lotto dove sorgeva il palazzo neoclassico dell'ex Centrale del Latte e che attualmente si presenta come una distesa di macerie e ruderi. Dopo la demolizione avvenuta qualche anno fa - dice La Regina - con la quale sono state messe in luce le arcate dell'Acquedotto c'è stata una caduta di interesse verso quest'area dove andrebbe almeno restaurata la piazza ottocentesca sulla quale si affacciava il teatro Ambra Jovinetti. Sarebbe invece da scartare del tutto l'ipotesi di realizzare un centro commerciale che non servirebbe a qualificare il quartiere.

Italsanità Da dicembre in Cig 35 impiegati

Trentacinque lavoratori dell'Italsanità andranno in cassa integrazione dal primo dicembre. A denunciarlo è il comitato dei delegati d'azienda che punta il dito su Franco Nobile e sul suo progetto per recitare il dettato dell'istituto Italsanità. Il progetto prevede la chiusura di alcune attività e la riduzione del personale. Il sindacato considera la grave situazione finanziaria e produttiva come frutto degli errori della incompetenza della classe dirigente che ha creato lo scandalo dei Vecchietti d'oro (le residenze per anziani affittate con contratti per centinaia di miliardi altre verso operazioni poco chiare con le banche ndr). Inoltre, si spartirebbe 35 dipendenti e 51 presenti nella sede centrale dell'Italsanità non rappresenterebbe una significativa riduzione dei costi in considerazione del devastante esproprio finanziario dell'azienda.

Al Newton chiedono lezioni di educazione civica Nelle scuole si discute di razzismo e violenza

Contro l'espandersi della violenza dei gruppi di estrema destra, gli studenti delle scuole romane chiedono la chiusura delle sedi di Movimento politico occidentale e di Meridiano Zero. E organizzano per martedì un sit-in davanti al Viminale. I ragazzi dell'Istituto Newton dove è avvenuto l'ultimo pestaggio propongono corsi di educazione civica e storia. «La violenza nasce dall'ignoranza» dicono.

LUCA CARTA

«Chiedete le sedi dei naziskin e di Movimento politico occidentale». Ormai si tratta di una richiesta a gran voce fatta alle autorità di pubblica sicurezza e al procuratore capo di Roma Vittorio Mele prima dal Campidoglio e ora anche dagli studenti che si riuniscono ai valori dell'antifascismo e dell'antirazzismo. Com-

presti quelli del liceo Isacco Newton dove l'altra mattina cinque militanti di estrema destra hanno aggredito e malmenato un ragazzo che aveva osato sfaccare un volantino per un'assemblea di Meridiano Zero.

Il mattino il consiglio comunale ha finalmente approvato a larghissima maggioranza

autorizzazioni a scendere in piazza per inneggiare al duce di cui non si chiudono le sedi a cui si lascia tranquillamente pesare gli studenti che protestano.

Interessante mostra a palazzo Mignanelli. Itinerario scelto da Maurizio Calvesi Warhol, Boucher, Valentino Foto, immagini, sculture e la seduzione

Malizia e intrighi d'amore per immagini a palazzo Mignanelli, dove lo stilista Valentino Garavani ha ospitato la mostra sulla seduzione. L'itinerario iconografico è stato scelto con la consulenza di Maurizio Calvesi e organizzato da Alessandra Borghese. Sessanta dipinti, da Boucher a Warhol, quattro sculture e una sezione fotografica sono gli ingredienti della mostra che si può visitare fino al 14 febbraio.

ROSSELLA BATTISTI

Uno sguardo malizioso la trina che ricama ombre sulla pelle le volute arciate del fumo di una sigaretta. La seduzione ha un simbolo? O forse si impigliata in quello e certe immagini lasciando la libertà di scegliere dove e quando posarsi. La seduzione diventa allora un'opzione, un punto di vista, anzi il punto di vista di una vita, come dice lo stilista Valentino che l'ha fatta diventare protagonista di una mostra. Il

interno di Palazzo Mignanelli. E qui l'indiscreto fascino del seduzione si svela per immagini 60 dipinti quattro sculture e un pendente fotografico che coprono un arco di quasi tre secoli. Dagli amori mitologici ai romantici pastelli di Boucher al bianco e nero smagliato di un Elvis pistolero, croc seduttivo degli anni '60 alla maniera di Warhol. Il tutto sul filo di una pica colta e curata di mannequins in abiti rigo-

rosamente firmati «Valentino» e celebrati nella foto di Cecil Beaton, Helmut Newton o Ugo Mulas. Il labirinto degli intrighi amorosi si snoda negli ampi saloni di Palazzo Mignanelli in quattro sezioni, sorta di tappe riflessive sui modi e i temi della seduzione. Si comincia col mito agli albori privi di seduzione quando gli dei non avevano bisogno di arti per celebrare i loro amori e si ritrova la nudità nuda di una Venere di Hayez o il gioco naïf di Les trois grâces di Lisabetta Chiglin. Il filo conduttore della seduzione permette così di legare assieme gli autori più disparati: il tellurico di Puccini in epoca e seconda del punto di vista raccolto e fissato nell'immagine. Un volto di donna malinconico e kilitato in un'accesa e stupida sovrapposizione così a un'immagine di Modigliani un

che questa seduzione nel senso antico di sedurre, muscoli e contorni. Simile a cadaveri che introducono nel mondo degli intrighi d'amore persino un busto di Beatrice, musa ispiratrice e moglie di Dante, che in fondo è anche lei una «contornata» di dirzioni e quindi seduzione.



«Amore e Psiche» di Canova